Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . » 17
id. trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Come la pensano in Francia

È uscito recentemente nella *Revue des deux mondes* un lungo articolo di E. Vogüe intorno alla questione romana, ove, dopo riassunti tutti i concetti esposti precedentemente, viene espresso il desiderio che la tiara pontificia posi ancora un giorno sulla fronte di un figlio della Francia.

Lo scrittore, considerando i medaglioni dei pontefici, che adornano la basilica di *S. Paolo extra muros*, si lagna che da lungo tempo non vi si veggano più imagini di papi francesi, e termina dicendo: *Je songeais que cette dernière gloire nous est peut-être encore due.*

Queste parole dovrebbero essere meditate attentamente da quelli che seguono le orme o almeno condividono i sentimenti di quanti uomini più o meno famosi, dall'iroso Cavallotti al melato Cadorna, non vogliono saperne *del supremo pontificato*. E, mentre costoro, che si vantano italiani, non rifuggono dal dire, più o meno apertamente, che il papa è il peggiore nemico dell'Italia, un repubblicano francese rivendica per la sua repubblica il vanto di dare alla Chiesa un pontefice.

La Revue des deux mondes non è sola ad occuparsi dell'argomento, a cui sembra che si la stampa nostra che quella di fuori venga tratta da una forza irresistibile. Il telegrafo ci annunciò un articolo pubblicato dal *Figaro* col titolo *question française*, articolo di cui si occupano i giornali italiani, e che tratta della pacificazione tra il papato e l'Italia.

Il fatto che questo articolo meritò un annuncio telegrafico dimostra che una certa importanza ad esso si annette, e quindi ce ne occuperemo un po' anche noi, poichè alla fine esso, come lo scritto del signor de Vogüe, torna ad onore del pontificato romano.

Il diffuso giornale parigino nota che le preoccupazioni dei francesi vengono ora non dalla Germania, dall'Inghilterra o dall'oriente, ma da Roma, donde può *sorgere domani un serio pericolo.* Secondo esso, si comprende facilmente la ragione per cui gli italiani che non siano a dirittura rivoluzionari parteggino per una riconciliazione da cui verrebbe accresciuta l'influenza dell'Italia all'estero. Ma la Francia deve stare vigilante per la parte d'influenza che perderebbe, specialmente sul litorale mediterraneo e nelle missioni d'oriente. «Quale disastrosa preponderanza, nota il *Figaro*, acquisterebbero gli italiani se il papa minacciasse della collera di Dio gli oppressori dei popoli, quando non fosse più che il grande elemosiniere del re d'Italia ».

Il giornale francese continua a dire che, essendo italiani non solo i papi, ma anche il più dei cardinali, l'Italia, che ora è una e siede tra le grandi potenze, acquisterebbe col tempo una preponderanza *pericolosa*. *Quindi la necessità che il pontefice sia del tutto indipendente.* Termina affermando che, la causa del carattere internazionale e universale del papato, la forma di conciliazione « deve essere l'opera comune delle potenze; discussa, approvata, sanzionata da tutte, deve restare sotto la *protezione collettiva, del diritto europeo*, in modo che il pontefice non possa in alcun modo diventare il *sergent* del re d'Italia, e che tutti gli stati siano guardiani d'una libertà necessaria alla coscienza del genere umano. Quanto alla Francia — conclude il *Figaro* — che vide i tedeschi e gli italiani, dopo aver perseguitata e spogliata la Chiesa, ravvicinarsele astutamente e cercare di impadronirsi a *loro profitto della forza morale di cui essa* dispone, è compito del suo governo di non fare il vantaggio di simili avversari e di non sacrificare da sè stessa, a pro dei nostri rivali, quello che sussiste ancora del nostro prestigio indebolito e della nostra grandezza ».

L'Osservatore Romano di ieri, in un articolo magistrale, mostra quanto ci sia di errato nelle asserzioni del *Figaro*, il quale *solo si occupa* « *delle influenze morali che* (l'Italia) potrebbe esercitare sul papato in un eccesso di amicizia. Esso, osserva l'autorevole giornale, non considera la possibilità che il regno invada un giorno la casa del pontefice. Ma, quasi, quasi, crede che fin da oggi il papa stesso aneli a mettere la sua tiara a servizio della corona altrui. Spostata la questione in tal modo che si sia da impensierirsi non più di possibili arbitrii a danno del papa, ma di un desiderio di asservimento che parta o possa partire dal papa stesso, ne viene per conseguenza che tutto l'articolo del *Figaro* sia sbagliato. — Questa brutta diffidenza del giornale francese nasce dal non avere capito nulla di ciò che significherebbe la desiderata pacificazione. Chi ha mai detto che la santa Sede e l'Italia una volta riconciliate volessero e potessero identificarsi tanto da formare quasi una ditta? In Italia una simile idea non è venuta in mente se non ai radicali, che in parlamento, per bocca dell'onorevole Bovio, combatterono la « *conciliazione* » come se si trattasse di fondere insieme stato e chiesa e fare dell'Italia un amalgama *teocratico-laicale*. »

Il giornale romano, dopo aver esaminato quale dovrebbe essere il vero senso della pace, dopo aver provato che l'indirizzo interno del paese dove dipendere non da un atto iniziale di pacificazione ma dallo svolgersi successivo dei partiti, e che ogni nazione può gareggiare a favorire l'opera della santa Sede nel mondo, afferma che la parola che ribenedirà l'Italia sarà intesa come nuovo pegno di pace e di giustizia da tutto il mondo.

L'Opinione, a proposito di questo articolo del giornale francese, scrive: « Pare a noi che si abbia torto di farne caso. L'articolo del *Figaro* riassume *ad usum delphini* alcune pubblicazioni notissime, e viene alla conclusione che l'accordo fra il papato e l'Italia non potrebbe essere visto di buon occhio dalla Francia. L'asserzione è gratuita; ad ogni modo va raccomandata alla attenzione degli avversari della conciliazione in Italia. Essa prova, se non altro, che la conciliazione vien riguardata all'estero come un aumento considerevole di forza per il nostro paese. »

Ed è appunto per questo che noi abbiamo voluto parlare dell'articolo del magno foglio parigino. Giacchè, per quanto il *Figaro* possa andar errato nelle sue asserzioni, esso prova che all'estero non si è indifferenti al fatto di una pacificazione dell'Italia col papato. E questo pure è un omaggio, sebbene indiretto, alla autorità ed alla dignità di quel potere supremo che ha la sua sede nella città eterna, e che, sebbene odiato e disprezzato da tanti, s'impone ogni dì più a tutto il mondo. A.

L'articolo 5 della legge di registro

E' questo l'articolo di legge, in cui, classificandosi le così dette tasse di registro, fra le quali è quella di successione, leggevasi: « Le tasse di successione colpiscono i trasferimenti per causa di morte si applicano per *analogia* anche ai passaggi di usufrutto dei beni costituenti le dotazioni dei benefici e delle cappellanie. »

Ora questo articolo, dietro proposta dell'on. Righi, relatore, accettata dal ministro Magliani, nelle modificazioni recate alla legge di registro, venne soppresso, rimanendo in sospeso per farne oggetto di studio nella prossima riforma dell'intiera legge.

Pare dunque, che la questione suscitata in favore del clero e della chiesa da mons. vescovo di Ventimiglia, e patrocinata già da due valenti avvocati Carlo Bianchetti in Torino, e Giobatta Musso in Genova, sia penetrata nelle sfere governative, facendo pur capolino nel parlamento.

Noi non abbiamo che a felicitarcene assai, non solamente pel bene della Chiesa, ma altresì nel puro interesse della giustizia, e dell'onore del nostro paese.

APPENDICE 98

IL Castello dei Bondous

— Rialzatevi, Danglès, rialzatevi... V'ascolto, vi compiango e forse potrò anche aiutarvi.

— Voi non potete già impedire che il delitto sia stato commesso, e *che delitto*... Ma se vi è possibile di non svelare a tutti il nostro disonore...

— Lo farò, Danglès, state tranquillo.

— *Ma si tratta di voi, signorina*, della vostra famiglia.

— Ragione di più, aggiunse Paola.

— Voi sapete che la sera in cui Antonio Refus doveva portare a vostro padre le seicentomila lire...

— Fu trovato morto sulla strada.

— Morto e svaligiato.

— Ebbene...

— Ebbene! l'assassino, il ladro, era...

— Oh! povero padre! basta, basta, non continuate, esclamò Paola con moto sublime. Le confidenze di Leopoldina erano sufficienti per farle capire tutta la verità.

Il vecchio era caduto in ginocchio, colle mani giunte, *senza forza, senza coraggio*; due grosse lagrime gli colavano lungo le guancie pallide e balbettava tra i singhiozzi:

— Perdono! perdono!

Paola lo rialzò, poi con voce ferma gli disse.

— Vi sono due famiglie interessate in quest'affare, la nostra e quella dei Ségand che sentono ancora il peso dell'ingiusta e terribile accusa che fu lanciata contro quel pover'uomo: ma Veronica e Vittoria hanno delle grandi obbligazioni verso di me, e se da quella parte prevedo delle difficoltà, non le credo però insormontabili... Quanto a *noi*, signor Danglès...

— Oh! Adolfo restituirà, signorina, m'ha promesso di restituire...

— *Ebbene, disse Paola, non dite però* nulla a mio padre. Contentatevi di porre in una busta la somma che ci venne rubata, scrivendovi sopra la parola: *Restituzione.* Non piangete più, poveretto, non umiliatevi così... Dal chiostro che m'accoglierà tra poco, pregherò sovente per voi... Dimenticherò quanto m'avete detto or ora... Non abbiamo il diritto di tradire Adolfo, voi non potete far altro che riparare; consigliategli di partire, e di andare tanto lontano che nessuno sappia ciò che n'è di lui.

— E così, signorina, ciò è quanto mi consigliate voi? Ma siete poi sicura che il signor Posquières tacerà?

— Ma che sa egli dunque?

— Fu lui che scoperse tutto.

— Per qual motivo?

— Voleva che vi fossero restituiti i vostri capitali.

— Che serviranno a far Tancredi felice, riprese Paola a bassa voce... Ma e Lea?

— Lea è in casa mia ora.

— Andiamo, disse Paola, coraggio, seguite il mio consiglio, fate che vostro figlio lasci Parigi per sempre. Io svelerò a suo tempo a Ségand soltanto una parte della verità e lo esorterò a perdonare; ciò è a te. Quanto a voi, Danglès, rialzate sicuro la fronte, povero vecchio. Voi avete fatto tutti i sacrifizi possibili per i vostri figli e la vostra coscienza non ha nulla a rimproverarvi; vi stimo come prima della vostra confessione, ve lo giuro, ed il vostro segreto sarà pure il mio, fino alla morte...

Il vecchio afferrò le mani di Paola e le baciò con venerazione.

— Io porterò sempre in fondo all'animo mio il lutto del nostro onore, aggiunse egli, ma almeno vi dovrò di non arrossire dinanzi agli uomini... Domani il signore di Montgrand riceverà un plico anonimo in cui saranno le *seicento mila lire*.

Ed il vecchio s'allontanò barcollando da Paola, sul cui viso si pinse una profonda, un'immensa pietà.

XXI.

Cave Canem.

Quando Danglès significò a suo figlio la sua ferma volontà, questi in preda ad indicibili terrori gli aveva promesso di restituire alla famiglia di Montgrand la somma *ch'egli aveva rubata sul cadavere di Antonio Refus.*

In quel momento passava dinanzi alla mente di Adolfo, attraverso le parole lugubri di Lea, e gli ordini terribili di suo *padre*, la visione spaventevole della corte d'assisie. Quell'indicibile terrore pareva soffocarlo e sospendere i palpiti del suo cuore. Non aveva più il sangue freddo necessario per prendere una risoluzione, diversa da quella che gli veniva imposta; ed egli piegava necessariamente alla volontà di quelli che parevano, ora più forti di lui.

E d'altronde l'aveva *confessato* anche a Lea, durante i tre anni che avevano seguito l'assassinio, una paura tremenda, angosciosa, perenne, aveva reso orribili le sue giornate, e le sue notti popolate di fantasmi. Egli provava una specie di sollievo al pensiero che Danglès e Lea sapevano tutto.

Dinanzi ad essi almeno, poteva strapparsila maschera, quando questa maschera lo soffocasse. Per quanto malvagio si fosse, non aveva potuto rimanere insensibile alla disperazione di suo padre, ed al dolore convulso di sua sorella; capiva bene ch'egli uccideva l'uno e rendeva l'altra disperata per sempre. E per uno strano capriccio del pensiero gli si ripresentò alla mente tutta la sua infanzia, la sua infanzia così felice e quieta di bambino adorato, gli si presentarono quasi per contrapposto, le monotone fasi della carriera di suo padre, che era rimasto povero tra le ricchezze altrui. Ricordava le sue raccomandazioni, i sacrifizi ch'egli aveva fatto per veder lui istrutto e ricco.

(*Continua*).

Ultima novità! I Regolatori di Berlino
Vedi avviso in IV. pagina.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 6 — Pres. BIANCHERI

Le spedizioni per l'Africa.

Compans svolge la sua interrogazione al ministro della guerra sulla convenienza di restringere la pubblicità finora illimitata delle notizie relative alla spedizione delle truppe e dei materiali in Africa.

Bertolè Viale assicura Compans che le notizie non sono comunicate dall'autorità militare, riconosce l'inconveniente e d'accordo col ministro della marina provvederà sia tolto in avvenire.

Compans ringrazia il ministro.

Altre leggi

Discutesi il progetto per il concorso speciale ai posti di sotto-tenente nelle armi d'artiglieria e genio.

Dopo raccomandazioni di Mocenni relatore, domanda dei schiarimenti da parte di Fortunato e dichiarazioni del ministro, approvasi tutti gli articoli della legge.

Discutesi il progetto per l'abolizione della cassa militare.

Plebano accetta il disegno di legge, conforme all'opinione sua ripetutamente espressa; però non accetta che l'abolizione della cassa militare si faccia solo per il futuro; ciò produrrà inconvenienti onde esorta fin d'ora la liquidazione completa, propone un emendamento.

Magliani pur consentendo nel concetto di Plebano se ne rimette alla commissione.

Borgatta relatore accetta l'emendamento.

Approvansi tutti gli articoli della legge con l'emendamento Plebano in cui si stabilisce il termine di due anni per la liquidazione della cassa militare.

Approvasi il progetto per la sovvenzione alla cassa militare di lire 3,490,000 in servizio dell'esercizio 1886-87 dopo raccomandazione di Compans per la strada d'Aosta e l'ospizio San Bernardo e dichiarazioni del ministro che i fondi ora richiesti servano a soddisfare gli impegni presi.

Approvasi il progetto per le spese straordinarie dei nuovi lavori sulle strade nazionali e provinciali.

Chimirri, Pandolfi e Sant'Onofrio raccomandano al ministero il compimento delle strade già iniziate per le quali si sono spese somme ingenti.

Saracco dice che i preopinanti hanno ragione, che a novembre prossimo presenterà un progetto per sistemare la materia.

I fiumi del Veneto

Approvasi il progetto per la sistemazione dei principali fiumi del Veneto e il progetto per la spesa di lire 500 mila pei lavori complementari nel fabbricato pel ministero della guerra.

Il bosco del Montello

Grimaldi propone si sospenda la discussione del progetto per alienazione del bosco del Montello, pur accettando tutte le modificazioni introdotte dalla commissione; si impegna per la nuova discussione nel prossimo novembre.

Di Broglio prende atto di queste dichiarazioni e promesse.

Lavori edilizi in Roma

Discutesi il progetto per approvazione della variante del tracciato via nazionale in Roma.

Coccapieller combatte il progetto, perchè la variante proposta dal comune di Roma non è studiata sufficientemente, propone quindi la sospensiva.

Amadei si oppone alla sospensiva ed approva il progetto.

Pianciani, presidente, pur convenendo che il nuovo tracciato presenta alcuni inconvenienti, non può accettare la sospensiva.

La sospensiva non è approvata.

Ritirasi l'ordine del giorno combattuto da Chimirri e non accettato dal ministro.

Baccelli vorrebbe che il primo articolo fosse modificato per modo da non indicare precisamente quale piano vuolsi adottare per la correzione del tracciato.

Lugli crede necessario di stabilire un piano concreto.

Approvansi, non insistendo Baccelli, gli articoli del progetto.

Approvasi pure il progetto per l'amministrazione del fondo di religione e beneficenza della città di Roma e compimento delle operazioni di stralcio dall'asse ecclesiastico in Roma.

Levasi la seduta alle 12.10.

Seduta pom. (Pres. BIANCHERI)

Letto il processo verbale, Toscanelli replica alle cose dette da Saracco ieri.

Approvasi il verbale.

Ad inviti del ministro dell'interno alla commemorazione della morte di Carlo Alberto a Torino, 28 luglio, delegasi a rappresentare la camera i deputati là presenti; del sindaco di Biella alla inaugurazione del monumento a Sella, si delegano i deputati della provincia di Novara con qualche membro della presidenza.

Votansi i disegni discussi nella seduta antimeridiana.

Lasciate le urne aperte discutesi l'articolo 1 del disegno sui provvedimenti per la costruzione delle ferrovie.

Baccarini loda questo disegno che ripara ad uno stato di cose divenuto intollerabile non tanto per la sua gravità intrinseca quanto per la confusione delle idee che ingenera.

Dimostra lo squilibrio cui il disegno ripara, nacque dalle deliberazioni della camera e la responsabilità non pesa sui ministri.

Rettifica alcune osservazioni, difende il genio civile e raccomanda qualora si ricorresse all'industria privata di far rivedere i progetti degli ingeneri delle società dipendenti da chi ha interesse di esagerarne il costo.

Genala dichiara che da deputato combattè il progetto di legge 1879, da ministro eseguì la legge.

Dà ragione dello sbilancio, notando che era suo dovere di eseguire i contratti in corso essendo gli stanziamenti insufficienti, ne chiese l'aumento, diminuì l'appalto delle maggiori spese che frustrarono ogni calcolo, seguirono anche le anticipazioni dei costruttori su cui la legge faceva assegnamento.

Durante l'amministrazione si impegnarono 567 milioni, non intende recriminare perchè ritiene che nel regime costituzionale la dignità del governo debba essere continuativa nei ministri che si succedono, ma afferma lo stato dei fatti cui si stimò in dovere di rimediare.

Dimostra come sia inconsulto far ricadere su lui la responsabilità delle errate previsioni della legge 1879, degli altrui progetti della disposizioni delle leggi 1881-82 che parimenti combattè.

Delle voci sparse fuori con artificio non tiene conto fidente nella verità dei fatti, nel senno e nella giustizia della camera.

Approvasi l'art. 1 che al fondo stanziato nella legge 1879 per la costruzione delle ferrovie complementari, aggiunge 121 milioni per il compimento ed il saldo dei lavori di alcune linee.

Propongono emendamenti all'art. 2 Penserini cui associasi Miceli e Lacava.

De Zerbi relatore e Saracco accettano. La camera approva con essi l'art. 2 che divide questa maggiore spesa in quattro esercizi.

All'art. 3 e 4 Baccarini propone la soppressione di parole che riguardano la decisione del tracciato della diretta Roma-Napoli. Il ministro e il relatore accettano.

Prinetti combatte la linea Genova-Ovada-Asti.

Gabelli replica a Chiaves contro l'importanza di questa linea e ad altri.

Di Sandonato, Sardo, Angeloni ritirano gli emendamenti.

Pantano svolge un emendamento per affidare preferibilmente le costruzioni a società cooperative operaie e di procedere alle licitazioni private previo il parere favorevole del consiglio di stato. Il ministro e il relatore non accettano la proposta che è respinta.

Penserini, Onofrio e Arcoleo ritornano sugli emendamenti. Respingesi uno di Gabelli relativo al compimento in sei anni della linea Battipaglia a Castrocucco-Regio-Sirignano-Messina-Barcellona.

Approvansi gli altri articoli di questo progetto e l'articolo unico di maggiori spese per le strade ferrate dopo osservazioni di Lacava relatore e Gabelli.

Votansi a scrutinio segreto.

Proclamasi il risultato delle votazioni: Sistemazione dei principali fiumi del Veneto dopo i disastri delle piene del 1882 approvato con 194 voti contro 43, spesa per nuovi lavori delle strade nazionali e provinciali decretata colla legge 23 luglio 1881 approvata con 190 voti contro 44; sovvenzione di lire 3,490,000 alla cassa militare in servizio 1886-87 approvato con 201 voti contro 31; concorso speciale ai posti di luogotenente nelle armi d'artiglieria e del genio approvato con 205 voti contro 26; abolizione della cassa militare e passaggio degli oneri allo Stato approvato con 212 voti contro 20; spesa di lire 500,000 per lavori complementari nel ministero della guerra approvato con 171 voti contro 56; approvazione della variante al tracciato della via nazionale in Roma approvato con 169 voti contro 62; amministrazione del fondo speciale di religione e compimento delle operazioni di stralcio dell'asse ecclesiastico di Roma approvato con 183 voti contro 50; provvedimenti per le costruzioni delle ferrovie del regno approvato con 180 voti contro 60; maggiori spese per le strade ferrate approvato con 186 voti contro 57.

La Camera sarà convocata a domicilio.

Levasi la presente alle 7.20.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 6 — Pres. DURANDO

Magliani presenta vari progetti di legge. — Grimaldi presenta il progetto per la proroga del trattato di commercio con la Spagna chiedendone l'urgenza.

Continua la discussione dei provvedimenti finanziari.

Vitelleschi trova inopportuna la sospensione delle decime trattandosi che esse costituiscono una base sicura delle finanze dello Stato; chiede che il ministero rinnovi le dichiarazioni fatte alla Camera circa l'abolizione del 3. decimo.

Magliani dichiara che al più tardi dopo il 3. anno si abolirà anche il 3. decimo.

Vitelleschi prende atto.

Approvasi l'art. 1. Rossi A. dice che la discussione sopra l'art. 2 non è ancora esaurita. Esamina le obbiezioni di Guarnieri e le trova esagerate. Tratta principalmente della questione del prezzo del pane dimostrando con esempi esteri che il prezzo del pane se non diminuirà non aumenterà sensibilmente.

Cambray Digny e Altieri aggiungono dichiarazioni.

Grimaldi rispondendo a Digny giustifica gli apprezzamenti del governo circa l'aumento dei dazi sui cereali.

Crispi presenta la legge dei prefetti ed altre leggi minori chiedendone l'urgenza e il rinvio alla commissione della finanza.

Brioschi osserva che la legge sui prefetti essendo essenzialmente politica dovrebbe percorrere il tramite ordinario degli uffici.

Crispi osserva che questa legge non è politica ma amministrativa: tuttavia non si oppone alla proposta Brioschi.

Guarnieri rettifica alcune affermazioni di Rossi.

Approvansi i primi 44 articoli dei provvedimenti finanziari.

Finali, relatore, raccomanda al ministro qualche sorveglianza dei polverifici sotto i rispetti igienici e la pubblica sicurezza.

Magliani accetta volentieri la raccomandazione a cui cercherà di ottemperare.

Approvansi i successivi articoli.

Approvansi senza discussione i seguenti progetti: Assegnazione dei beni della soppressa casa religiosa dei benedettini in Perugia; le nuove spese militari per la provvista del vestiario; il passaggio del servizio semaforico al ministero della marina; la modificazione della legge 2 luglio 1885 per le nuove spese straordinarie e militari; le maggiori spese sugli esercizi finanziari 1884-85, 1885-86.

Levasi la seduta alle ore 5,45.

ITALIA

Firenze — *La vittima di un gatto arrabbiato* — Giuseppina Bottini, ragazza di 17 anni, abitava presso Paliano, al Piglio, villaggio nativo del famoso Fiorini. Alcuni mesi or sono essa veniva morsa a un dito da un gatto.

Credendosi che il gatto fosse *sano*, la poverina non si fece cauterizzare; il gatto invece era arrabbiato e l'infelice Giuseppina dopo una lunga e dolorosissima agonia moriva idrofoba fra spasimi atroci.

Genova — *Padre snaturato* — L'altra mattina, le guardie di finanza che pattugliavano alla foce videro un uomo sulla quarantina, scendere al mare con un bambino di due anni in braccio, entrare nell'acqua sino alla cintola e tentare di affogare il bambino.

Arrestato in buon punto, questo modello di padre, dichiarò ingenuamente, che avendo la moglie ammalata e non sapendo come mantenere il figlio, voleva disfarsene, e per non lasciarlo morire di fame lo affogava.

Ischia — *Giudici assassini arrestati* — Nella colonia penitenziaria di Ischia il coatto Francesco Bruno avendo mancato ad alcuni patti stabiliti nell'affigliazione della camorra, fu tradotto davanti al tribunale supremo, costituito da altri camorristi come lui, e dopo sommario giudizio fu condannato a morte.

Ieri l'altro mattina, verso le cinque, que, di quei camorristi, con un pretesto, lo condussero ad un sito deserto di campagna, e l'uccisero a colpi di pugnale.

Venuto il fatto a conoscenza dei carabinieri e della P. S. accorsero sul luogo, e riuscirono ad arrestare i cinque giudici assassini.

Milano — *L'Esposizione internazionale* di apparecchi per la macinazione e panificazione ed industrie affini si chiuderà col 31 luglio corr. Chi vuol visitarla non perda adunque tempo.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Un fuggitivo* — A Vienna il signor Spelterni era occupato a far gonfiare col gaz un enorme areostata nel Prater. Allorchè l'operazione fu terminata ed il formidabile *globo* si dondolava maestosamente nell'aria, un soffio malizioso di vento ruppe le corde che lo tenevano prigioniero, e fila! in un momento il globo fu tra le nubi.

Se alcuno lo ritrovasse per via, è pregato a mandarlo al Prater di Vienna, che gli sarà data competente mancia.

Belgio — *Moderna filantropia* — Nel municipio di Bruxelles, che come è noto è in mano de' massoni, si discusse il bilancio delle Opere pie. Un consigliero fece osservare che per distribuire 180,000 franchi di soccorso, la così detta *beneficenza* spende per i soli stipendi degli impiegati 78,000 franchi!!!

Germania — *La benedizione della campana imperiale* — La *Kolnische Volkszeitung* ha da Colonia, 30 giugno:

« Questa mattina veniva compita in modo solenne la benedizione della campana imperiale dal rev.mo arcivescovo monsignor Filippo Kremente.

« L'alto dignitario della chiesa era aspettato alle ore 10 ant. sulla porta maggiore del tempio da tutto il capitolo della cattedrale, dal clero metropolitano e dagli alunni del seminario presbiterale. Accompagnato all'altare della Vergine si è fermato per pochi minuti in devota preghiera e poi è salito al 3.o piano della torre del Sud.

« Quivi presso la campana era stata innalzata una gran tribuna e tutto intero lo spazioso locale circostante era festevolmente addobbato. La campana stessa era cinta da bellissime ghirlande di fiori tra cui primeggiavano rose bianche e rosse, e da un lato era stata formata pur di fiori lo stemma germanico e dall'altro quello pontificio. Oltre ciò piante e tappeti ornavano la grandiosa sala pavesata con drappi pur essi bianchi e vermigli.

« Oltre il clero, prendevano parte alla festa le prime autorità locali, la presidenza dell'associazione per la fabbrica del duomo, ed altri personaggi tra cui notammo il presidente del governo De Sydow, il borgomastro superiore Becker, il maggior Mansard ecc.

« Era già pronto per l'arcivescovo un seggio, mentre il clero ha preso posto intorno alla campana e gli altri personaggi nella tribuna.

« Prima d'incominciare l'atto solenne della benedizione, l'arcivescovo ha fatto notare l'importanza generale di tal cerimonia e dei riti che l'accompagnano aggiungendo, sul finire delle sue parole, che l'attuale solennità ha anche un valore tutto particolare per la circostanza, che questa campana fu dall'imperatrice elargita come dono di ringraziamento per l'aiuto che Iddio diè all'imperatore nelle varie guerre e specialmente in quella del 1870-71, in cui nelle grandiose battaglie strenuamente combattute dalle due parti si vide manifesto l'aiuto dell'Altissimo per l'imperatore.

« Dio voglia, così ha terminato l'arcive-
« scovo, che il pensiero dell'imperatore sia
« recato avanti al trono di Dio, dal suono
« della campana, e la prima sua vibrazione
« voglia significare dovunque *pace, pace*.

« La lotta del *Kulturkampf* ha purtroppo « prorogato la cerimonia che oggi si compie, « ma ormai anche la pace religiosa si è i- « naugurata fra l'imperatore ed il pontefice. « Che la pace si mantenga inalterata a bene « della Germania e della chiesa! »

« Quindi incominciò l'atto della benedizione che durò dalle 10 1\|2 alle 11 1\|2.

« Secondo le prescrizioni del pontificale romano, l'arcivescovo recitò insieme col clero i salmi 50, 53, 56, 66, 69, 85 e 129 per implorare l'aiuto e la misericordia di Iddio.

« Benedice poi il sale e l'acqua, mescola insieme le due sostanze e poi lava la campana al di fuori e al di dentro, mentre si cantano i salmi 145, 146, 147, 148, 149 e 150. Quindi unge il sacro bronzo coll'olio santo mentre cantasi il salmo 28 dedicato a lodare la *vox Dei*.

« Sono descritte al di fuori della campana sette croci coll'olio santo e quattro al di dentro, e tutto ciò è accompagnato da apposite preghiere.

« Quindi si accende mirra ed incenso in un incensiere posto sotto la campana, e si canta il salmo 76, e poi il diacono legge il passo di S. Luca 10, 38-42.

« In fine l'arcivescovo fa nuovi segni di croci sulla campana. »

« La campana imperiale, corrispondente alla più antica « Pretiosa et Speciosa, » è designata coll'epiteto di « Gloriosa » e porta la seguente iscrizione:

« Guilelmus, augustissimus imperator Germanorum, rex Borussorum, pie memor « coelestis auxilii accepti in gerendo felicis- « sime conficiendoque nuperrimo bello gal- « lico, instaurato imperio Germanico, bellica « tormenta captiva aeris quinquaginta millia « pondo iussit conflari in campanam suspen- « dendam in hac admirandae structurae aede « exaedificationi tandem proxima. Cui vi- « ctoriosissimi principis pientissimae volun- « tati obsecuta societas perficiendo huic tem- « plo metropolitano constituta F. C., Pio « P. IX., Pontefice Romano Paulo Melchers « Archiep. Coloniea. A. D. MDCCCLXXIX. »

« Sotto l'immagine di S. Pietro si legge « Voce mea coeli populo dum nuntio sortes: « Sursum corda volant aemula voce sua. « Patronus qui voce mea templi atria pandis, « Ianitor et coeli limina pande simul. »

« D'altro lato è delineato lo stemma dell'impero colla scritta:

« Mi chiamo la campana dell'imperatore; « ricordo il suo onore, prego da *Dio* all'*im-* « *pero* di Germania l'aiuto suo e la pace. »

« La campana pesa 27,000 chilogrammi, il solo battaglio 800 ch., l'altezza perpendicolare è di m. 4,40 il diametro inferiore di 3,50.

« E' stata fusa da Andrea Hamm in Frankental impiegandovi 22 canne di cannoni e 5000 chili di stagno.

« Alle 12 la campana dell'imperatore annunciava a tutta la valle del Reno, che la sua benedizione era compita, ed al maestoso suo squillo si unirono con imponente concerto i suoni tutti delle altre campane »

Cose di Casa e Varietà

Preghiamo i gentili associati a cui è scaduto o sta per iscadere l'abbonamento a voler mandare con sollecitudine l'importo dovuto all'amministrazione del giornale.

Ospizi Marini

X elenco offerte pel 1887:

Muratti Giusto *lire* 10 — Braida Gregorio l. 5 — Adelardi-Bearzi Caterina l. 5 — Tell avv. dott. Giuseppe l. 5.

Il sig. Cornelio Giovanni conduttore dei bambini al Lido (*Venezia*) avverte i genitori che tutti i loro bambini giunsero colà senz'alcun inconveniente.

Nomina

Il signor Giovanni Bianchi assistente nella scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo fu nominato professore ambulante di viticoltura ed enologia nella Basilicata.

Ferimenti

Si annuncia una rissa tra Da Ros Giacomo e Rossinaga Nicolò da Mareure di Pordenone. Il Da Ros colpì d'un pugno l'avversario; questi con la ronca lo ferì al capo. Il ferito reagì pure con la ronca vulnerando il Rossinaga alla regione epigastrica. Il fatto avvenne domenica scorsa; entrambi sono giovani poco più che ventenni.

Chi avesse ritrovato

Oggi (giovedì) circa alle ore 9 ant: tra il locale del R. Istituto Tecnico e la casa Kechler è stato perduto un conto con due biglietti ciascuno da L. 50 = a L. 100, destinati al pagamento del conto stesso.

L'onesto che li restituisse riceverebbe conveniente mancia.

Recapito presso la direzione di questo giornale.

Esposizione regionale veneta di piccole industrie in Vicenza.

In seguito a domanda di alcuni comitati della regione e nel fine che l'esposizione riesca quanto è più possibile completa nella estesissima varietà dei prodotti ammessi a concorrere, la commissione, in seduta di ieri, ha deliberato di *protrarre* il *tempo utile* per la presentazione delle domande d'ammissione al concorso fino a tutto il *10 luglio entrante*, dichiarando fin d'ora che tale termine è *definitivo*.

Siccome poi alla commissione tornerebbe impossibile, in meno di un mese, provvedere alla preparazione decorosa del locale destinato alla mostra (il salone della basilica palladina) e alla distribuzione dello spazio per i prodotti da esporsi, così si fa viva preghiera ai comitati provinciali e distrettuali e a coloro che intendono esporre, di inviare *subito* alla commissione ordinatrice le *domande d'ammissione* già raccolte o compilate perchè, unendole alle molte già pervenute, essa possa formarsi tosto un criterio dell'area occorrente.

Si fa viva preghiera ai comitati provinciali e distrettuali, ai comizi agrari, ai corpi morali, alla stampa della regione, nonchè ad altre influenti persone che con particolare amore cooperano al successo della nostra impresa, perchè in questi giorni vogliano raddoppiare di attività e di zelo, onde la regione veneta, una delle più importanti del regno, figuri degnamente in questa mostra speciale e caratteristica che apre le porte a tanti modesti artefici in gran parte ignorati.

Vicenza, 29 giugno 1887.

Il Presidente
ALMERICO DA SCHIO
Il Segr. Alessandro Cita.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata ad occidente, bassa intorno alla Finlandia 751 alla Germania orientale: Brettagna 767. In Italia nelle 24 ore barometro disceso da 5 ad un mm. al sud. Temporali e pioggie a Domodossola e Venezia. Venti qua e la freschi o forti intorno a ponente sull'Italia superiore, temperatura elevata. Stamane cielo nuvoloso, venti deboli o freschi specialmente meridionali. Barometro 757 al nord, 760 a Monaco, Marsiglia, Roma, Lecce; 762 in Sicilia. Mare mosso sulla costa Tirrenica.

Tempo probabile

Venti freschi abbastanza forti del 3.o quadrante al sud, intorno a ponente altrove; cielo nuvoloso con temporali specialmente sull'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Per il vino

Il ministro dell'interno ha comunicato a tutti i prefetti del regno il seguente voto emesso dal consiglio superiore di sanità:

« Che sia conveniente di promuovere l'abbandono del processo di gessatura perchè con essa si alterano profondamente alcuni essenziali costituenti del vino, per cui esso perde materiali utili all'organismo ed acquista il solfato di potassa, che può scientificamente presumersi torni nocivo alla salute se in dose alquanto alta.

« Che peraltro possa tollerarsi la vendita dei *vini gessati purchè* non contengano più del 2 per mille di solfato e siano per tali dichiarati in commercio ».

Aggiunge poi alcune istruzioni alle quali dovranno attenersi i sindaci dei comuni, specialmente ove si pratica la gessatura ed incarica i prefetti della sorveglianza.

Un uomo di 131 anni

Un giornale ungherese riferisce che a Csoknya, villaggio della provincia di Somogy, in Ungheria, vive un certo Francesco Nagy, il quale, nato colà nel 1756, ha attualmente 131 anni.

Sino a vent'anni egli faceva il pastore, poi si fece soldato e prese parte in un reggimento di ussari alla battaglia di Lipsia nell'anno 1813 contro Napoleone I.

APPUNTI STORICI

Otto secoli fa — anno 1037 dopo Cristo.

Ad istanza della contessa Matilde di Canossa venne di nuovo a Roma papa Vittore, celebrò in san Pietro il dì di san Barnaba, e nel dì medesimo coll'aiuto delle genti della contessa entrò in città. Era padrone di tutto Trastevere, castel sant'Angelo, basilica vaticana e delle città di Ostia e Porto e dell'isola del Tevere. Il resto di Roma lo teneva l'antipapa Guiberto che risiedeva alla Rotonda. (Rohrbacher vol V.)

Diario Sacro

Venerdì 8 luglio — *s. Elisabetta* regina.

BIBLIOGRAFIA

Nuova edizione delle Istruzioni Catechistiche di monsignor Pietro Tarino. — Questa pregevole opera onorata da un magnifico breve di Sua Santità Papa Leone XIII, diretto all'autore e riportato in capo al primo volume, venne universalmente riconosciuta una delle migliori sul Catechismo e la più acconcia ai nostri tempi. Con essa l'illustre autore mirabilmente svolge ogni parte del Catechismo, con copia d'erudizione, semplicità e chiarezza di stile da rendere accessibili e piane ad ogni intelligenza le verità più sublimi, sempre associando alla didattica la polemica, secondo che richieggono le esigenze dei tempi in cui viviamo.

Diffatti, esponendo le verità della fede non lascia mai di confutare *gli errori* e le atee e le panteiste teorie in voga ai di nostri, e il materialismo e il naturalismo moderno, come altresì le eresie delle Chiese da noi dissidenti; condanna siccome atto contrario alla religione lo spiritismo, mette sott'occhi tutta l'enormezza del suicidio e del duello, enumera le cause della crescente piena d'immoralità che allaga il mondo, rivendica contro le false teorie del socialismo moderno il diritto di proprietà; con molta vigoria e copia di argomenti, tratti dalle scritture, dei Padri, e dalle tradizioni costanti della Chiesa, risolve e riduce al niente i sofismi ed i cavilli degli eretici e dei protestanti sui Sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia, più specialmente da questi presi di mira, e così via via con ordine, concatenazione, logica stringente e purezza di dottrina attinta alle fonti le più pure, ha provvisto una compiuta e chiara esposizione del Catechismo, che è quanto dire, tutto il fiore ed il midollo della teologia e filosofia cristiana.

Tali sono i pregi di questa ricca miniera catechistica. L'esito che ebbe, superiore all'aspettazione, conferma il giusto suo merito e noi crediamo far cosa grata ai nostri lettori riportando le condizioni della nuova associazione:

Tutta l'opera contiene 160 istruzioni ed è compresa in quattro bei volumi in 8.o di circa 450 *pagine* caduno, in caratteri elzeviriani nitidissimi.

Il primo volume è pubblicato e se ne distribuirà un volume al mese.

Il prezzo di tutta l'opera è di L. 16, *franco di posta*, delle quali L. 4 all'atto della sottoscrizione e le restanti L. 12 a rate di L. 4 caduna al ricevimento del I. II. e III. volume. Chi anticipa il prezzo di tutta l'opera paga solo l. 15 e chi si associa nel mese di luglio corrente, solo L. 14. — Per l'estero lire due in più per la maggior spesa d'affrancazione.

Dirigere le domande e vaglia alla Libreria Editrice L. Romano in Torino, via Carlo Alberto, N. 19, p. 1.o

***

Elettricità, teorica e pratica. — Di prossima pubblicazione l'interessantissimo *Vademecum*: elettricità teorica pratica: un bel volume *illustrato da 200 incisioni in legno*. Prezzo L. *1*. (franco di porto in tutto il regno). Questo volume verrà dato in dono a tutti coloro che spediranno L. 5 per avere per pacco postale una *Pila Universale*.

Rivolgersi alla Direzione dell'*Elettricità*, Rivista settimanale illustrata (L. 10 all'anno) Milano, Galleria Vitt. Eman., 79.

Mercato odierno

Prezzi per ettolitro oggi praticati sulla nostra piazza:

Cereali

Granoturco com. n.	da L. 12.25	a 12.75
Segala	» 8.70	» 9.—
Frumento nuovo	» 15.—	» 15.50
Fagiuoli del piano	» 11.—	» —.—

Frutta e legumi

Piselli freschi	L. —.25	» —.30	al Kg.
Patate	» —.10	» —.12	»
Tagoline schiave	» —.20	» —.25	»
Tegoline	» —.25	» —.27	»
Ciliege	» —.16	» —.25	»
Fragole	» —.—	» —.80	»
Pere	» —.30	» —.—	»
Armellini	» —.70	» —.—	»

Uova

Vendute uova il cento da L. 5 a L. 6.

Mercato bozzoli

Ecco i prezzi praticati oggi:

I bozzoli nostrani gialli, bianchi e parificati furono pagati a lire 3,60, 3,70, e la giapponese verde e parificate da lire 3,35 a 3,40.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di Luglio

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. Ital. valuta legale: Minimo	Prezzo giornaliero: Massimo	Prezzo giornaliero: adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
6	Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	1954 10	44 95	3 35	3 45	3 40	3 35
	Nostrane gialle e simili, e parificate	4962 60	95 20	3 70	4 00	3 74	3 60

TELEGRAMMI

Portosaid 6 — Proveniente da Napoli è arrivato diretto a Massaua il piroscafo *San Gottardo* della società Dufour Bruzzo.

Ferrara 6 — Il Po è tornato sotto guardia, continua *decrescere*. Cessa la sorveglianza.

Cagliari 1 — Proclamato eletto Castaldi con voti 3412.

Sofia 6 — Sembra certo che il principe di Sassonia Coburgo si acclamerà domani principe di Bulgaria.

Il governo avrebbe dato ai deputati assicurazione che l'accettazione del principe è certa.

Barcellona 5 — Il « Sudamerica » è arrivato. Prosegue per Laspalmas.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.43 M. (pom. 12.50	5.10 6.11	10.29 D. 8.30 »	— —
Cormons	(ant. 2.50 (pom. 3.50	7.5 6.35	— —	— —
Pontebba	(ant. 5.50 (pom. 4.20	7.44 D. —	10.30 —	— —
Cividale	(ant. 7.47 (pom. 12.55	10.20 3—	— 6.40	— 8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(ant. 2.30 M. (pom. 3.36	7.30 D. 6.19 »	9.54 8.5	— —
Cormons	(ant. 1.11 (pom. 12.30	10— 4.27	— 8.08	— —
Pontebba	(ant. 9.10 (pom. 4.56	— 7.35	— 8.20 D.	— —
Cividale	(ant. 7.02 (pom. 12.37	2.32 9.47	— 6.27	— 8.17

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 - 7 - 87	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare milim.	745.5	746.1	748.4
Umidità relativa	77	85	77
Stato del cielo	coperto	coperto	misto
Acqua cadente	—	12.3	9.5
Vento (direzione . . .	S	S	—
(velocità chi. .	1	1	0
Termom. centigrado . .	22.9	18.6	18.7

Temperatura mass. 24.2 / » min. 18.9 — Temperatura minima all'aperto —18.4

CARLO MORO *gerente responsabile.*

Udine - Tipografia del Patronato